

**Le anime
del Pd**Scintille
e punti di vista**Franceschini a Epifani:
«Noi uniti. E i sindacati?»**

«Epifani vota Bersani perché al Pd serve un'identità... Eh, Guglielmo, il Pd ha già scelto l'unità che i lavoratori aspettano dai sindacati...». Così Dario Franceschini replica via Internet al segretario Cgil che domenica ha reso noto il suo voto per Bersani.

**Marini: sto con Dario ma vorrei
segretario eletto dagli iscritti**

«Sono convinto che, quando discuteremo lo statuto, se il segretario sarà eletto dagli iscritti sarà meglio. Può darsi che sarò una minoranza, ma questa è la mia idea. Appoggio franceschini, anche se su questo la pensa diversamente».



→ **D'Alema** intervistato da Zoro: «Per andare sui giornali attacca me, giusto cambiare segretario»

→ **La replica** di Franceschini: la mia è una difesa. Marini: ho tentato un accordo tra i due

Dario-Massimo, duello a suon di battute e accuse

D'Alema contro Franceschini: «Curioso che un segretario attacchi me per andare sui giornali. Vuole più opposizione? Perché non l'ha fatta?». La replica: «Io aggredito». E l'ex vicepremier: leali con il segretario eletto.

ANDREA CARUGATIROMA
acarugati@unita.it

Il giorno dopo le scintille alla convention di Roma, resta alta la tensione tra Dario Franceschini e Massimo D'Alema, che ormai è diventato il vero avversario del segretario. «Cosa le non piace di Bersani?», gli hanno chiesto quelli delle Iene nella puntata in onda stasera. D'Alema», ha risposto secco «Dario». Altra domanda. Perché Veltroni si è dimesso? «Per il fuoco amico. E D'Alema c'entra, c'entra...», ha aggiunto. Tanto per restare in una cornice satirica, ieri «Max» gli ha risposto per le rime rispondendo alle domande del blogger Zoro, volto noto di «Parla con me» della Dandini. «Non voglio uno scontro con Franceschini, non mi interessa, non è giusto», ha detto gelido l'ex vicepremier. «Trovo solo curioso che un segretario di partito per andare sui giornali abbia bisogno di attaccare me. È una delle ragioni per cui è meglio cambiare segretario...». E ancora, sull'intenzione di «Dario» di fare più opposizione: «Ma chi gliel'ha impedito di fare più opposizione? Con chi ce l'ha? Lui è uno dei capi del Pd, le scelte sono dipese anche da lui. Ci spieghi perché non si è fatta più opposi-

**Massimo D'Alema (s) e Dario Franceschini**

zione, non venga a protestare». Le stoccate non finiscono qui. «Franceschini raccoglie quasi tutta la nomenclatura del partito: Marini, Rutelli, Fassino, Veltroni. Persone carissime, tutti amici miei ma, secondo me, dobbiamo cambiare, perché i risultati sono stati negativi». «E Bersani?», chiede Zoro. «Non ha attaccato nessuno, ha parlato di cosa fare per l'Italia, abbiamo bisogno di uno così, che non semina zizzania e parla agli italiani. Lui ha una qualità splendida, tra tanti litigi a sinistra non ha mai litigato con nessuno, anche questo ne fa la persona giusta».

LA REPLICA DI FRANCESCHINI

La replica di Franceschini arriva via Twitter, con una punta di sarcasmo: «D'Alema è fantastico! Dice che se verrò eletto io gli iscritti se ne andranno dal Pd. Io rispondo che non è vero e lui dice che l'attacco...». «Non ho attaccato D'Alema», ha aggiunto più tardi. «Ho solo risposto "stai tranquillo, chiunque vinca gli elettori non andranno via, perché amano questo partito". La mia è stata una difesa, non un attacco». Aggiunge il fedelissimo David Sassoli: «Dire che Franceschini semina zizzania è insopportabile». In serata «Dario» riba-

disce: «Sono stato aggredito, farmi passare per aggressore è troppo...». E D'Alema abbozza: «Saremo comunque leali con il segretario eletto».

Con Zoro l'ex ministro degli Esteri si è lasciato andare a un pronostico sul 25 ottobre: «Penso che voteranno più di due milioni di persone, le vicende di Berlusconi saranno uno stimolo per la partecipazione. Il risultato di Bersani non sarà dal 55% ottenuto tra gli iscritti, che non sono dei marziani». E sulle critiche che gli arrivano da destra e da sinistra: «La destra sa contro chi tirare: quelli che

Foto Ansa